

Nella seduta 24 maggio il presidente cav. Cavalleri propone l'imposta sui cani.

Addì 29 di luglio il Consiglio, dietro sollecitazione dell'Intendente, adotta misure di precauzione contro la possibilità d'una invasione del colera asiatico.

Il medico Viotti si dichiara disposto a prestare l'opera sua agli infelici colpiti dal morbo ed i padri Francescani si dichiararono pronti a porgere assistenza a coloro che venissero ricoverati nel loro convento, parte del quale era stato trasformato in ospedale.

La Commissione per le opportune disposizioni componevasi di Viotti, Saracco, Blesi.

È da notarsi come rimanesse negletto Selventi, uomo modesto ma intelligentissimo. Il seminario anch'esso mette 15 letti a disposizione del Comune.

Quando si diffuse fra la cittadinanza la notizia che il Comune intendeva erigere il nuovo cimitero lungo lo stradale di Nizza alquanto più in là del vecchio, fu generalmente disapprovata la scelta di quella località ed una petizione a tale riguardo venne inoltrata colla firma di molti possidenti.

Venuto il tempo del colera e temendosene la invasione si diè opera ad allestire il terreno prescelto perchè servisse di Campo santo provvisorio.

Il farmacista Orsi nipote si fece di nuovo a protestare contro quei lavori, invocando la disapprovazione generale incontrata. Nel Consiglio s'impegnò un'aspra lotta. Il Viotti, coi soliti suoi ragionamenti, da uomo scientifico, iniziato nei misteri igienici, tentò provare come non fosse possibile rinvenire località più adatta, entrando in distinzioni scientifiche da disgradarne Koch e Pasteur. Saracco, trovando una via di mezzo, propose un ordine del giorno che salvava e capra e cavoli. Voleva si dichiarasse, che mentre continuerebbero i lavori intorno al nuovo cimitero, si farebbero le opportune indagini, mercè le quali potere stabilire se le affermazioni dell'Orsi erano appoggiate al vero.